

LA SENTENZA DEL CANAVICE
VIA UGO MACCHERONDO 1
(TORINO)

IVREA

21 MAR. 1958



"UN CASO CLINICO,, LUNEDI' AL SIRIO



Una scena dell'opera di Dino Buzzati che verrà rappresentata lunedì al Teatro Sirio. Da sinistra: Vincenzo De Toma e Vittorio Sanipoli.

La Compagnia del Teatro Stabile di Torino presenterà al Teatro Sirio di Ivrea, lunedì 24 corrente, la commedia di Dino Buzzati «Un caso clinico». Si tratta di un testo che è stato rappresentato, in Italia, esclusivamente a Milano e che ha avuto applaudite edizioni a Parigi, Berlino e a Göteborg. Si tratta di un dramma di rara potenza e di indiscutibile efficacia spettacolare: è tra i «pezzi» del teatro italiano contemporaneo più meritevoli di essere conosciuti. E' il dramma dell'uomo preso nella stretta inesorabile del destino: «chiami, questo destino, malattia, o si chiami «la vita». Certo è che il protagonista, lo industriale Giovanni Corte, vive una vicenda che solo fino ad un certo punto può dirsi una vicenda personale: il personaggio è al di là dell'individuo: il suo dramma è quello dell'uomo su cui incombe una forza misteriosa: è industriale, sicuro di sé fino alla spavalderia, forte del suo ingegno e della sua fortuna, ricco di mezzi e fiero dei suoi successi. Via via che la vicenda si snoda egli scorre con egoismo crescente che anche lui, il vittorioso, è condizionato da un qualche cosa che è fuori di lui, che c'è un qualche cosa che non si lascia dominare dalla sua potenza; e attorno a lui si fa il vuoto: spariscono dal suo orizzonte i familiari, gli amici, i dipendenti, sempre più solo, sempre più disarmato, sempre più indifeso alterna a scoramenti sempre più profondi, scatti di ribellione sempre più deboli che si concludono in un'amara rassegnazione: nella rassegnazione di chi cade senza aver capito né il come né il perché.

Derà rilievo alla figura di Giovanni Corte, Vittorio Sanipoli, ad una delle prove più significative della sua brillante carriera. Attorno a lui agiscono venticinque attori, tra cui fanno spicco Pina Cei, Gina Sammarco, Magda Schirò, Aurora Trampus, Lucetta Prono, Checco Rissone, Cesco Ferrero, Vincenzo De Toma e Luciano Rebergiani, con la regia di Giacomo Colli.

Le scene sono di Mischa Scandella, le musiche di Sergio Liberovici, gli effetti cinematografici di Federico Santini.